

**UNA DEFINIZIONE DI PSICOLOGIA SOCIALE** La **psicologia sociale** è lo studio scientifico degli effetti prodotti dai processi sociali e cognitivi sul modo in cui gli individui si percepiscono gli uni con gli altri, si influenzano a vicenda e si pongono in reciproca relazione. Come altri scienziati, gli psicologi sociali acquisiscono nuove conoscenze in maniera sistematica tramite metodi scientifici. Questi metodi fanno sì che i dati acquisiti siano meno soggetti agli errori e alle distorsioni che spesso affliggono le conoscenze derivanti dal senso comune.

La presenza fisica delle altre persone, le informazioni e le opinioni che ci trasmettono, e i sentimenti che proviamo nei confronti dei gruppi di appartenenza sono tutti fattori che ci influenzano profondamente attraverso i **processi sociali**, indipendentemente dal fatto che siamo soli o assieme ad altri. Anche le percezioni, i ricordi, le emozioni e le motivazioni esercitano una potente influenza su di noi e lo fanno attraverso i **processi cognitivi**. Gli effetti dei processi sociali e cognitivi non sono separati; al contrario sono inestricabilmente congiunti.

Tutti i tipi di comportamento sociale, tra cui le percezioni che gli individui hanno degli altri, come li influenzano e i rapporti che stabiliscono con loro, riflettono l'azione dei processi sociali e cognitivi. Comprendere questi processi ci può aiutare a capire perché le persone agiscono in un determinato modo, e forse ci può aiutare a risolvere importanti problemi sociali.

#### **TENDENZE STORICHE E TEMATICHE ATTUALI DELLA PSICOLOGIA SOCIALE**

La psicologia sociale emerse poco dopo l'avvio della psicologia scientifica sul finire del diciannovesimo secolo, quando i ricercatori cominciarono a interrogarsi su quale fosse il ruolo delle influenze sociali nel pensiero e nell'azione umana. Per gran parte del ventesimo secolo la psicologia nordamericana fu dominata dal comportamentismo, ma gli psicologi sociali continuarono a ribadire l'importanza dell'influenza dei pensieri e dei sentimenti sul comportamento.

Negli anni 1930 e 1940 molti psicologi sociali europei fuggirono in Nord America, dove esercitarono un influsso importante sugli sviluppi della disciplina. Gli inquietanti interrogativi generati dall'ascesa del nazismo e dallo scoppio della seconda guerra mondiale indirizzarono la ricerca durante e dopo questo periodo.

Durante gli anni 1950 e 1960 la psicologia sociale si sviluppò notevolmente, muovendo verso una comprensione teorica integrata dei processi sociali e cognitivi e verso ulteriori applicazioni della teoria socio-psicologica a importanti problemi sociali.

**LA PROSPETTIVA INTEGRATA DELLA PSICOLOGIA SOCIALE** La psicologia sociale è una disciplina che integra non solo il cognitivo e il sociale, ma anche la ricerca teorica e la ricerca applicata. Tutta la diversità e la ricchezza del comportamento sociale umano si può comprendere grazie a otto principi basilari. Due sono gli assiomi fondamentali della psicologia sociale: (a) le persone si **costruiscono la loro realtà** e (b) le **influenze sociali sono pervasive**. Tre sono principi motivazionali: (a) mentre costruiscono la realtà e si influenzano a vicenda, gli individui vogliono **acquisire padronanza**, per comprendere e controllare il loro ambiente; inoltre, essi (b) **ricercano l'affiliazione** con gli altri e (c) tendono a **valorizzare «me e il mio»**. Infine pensieri e azioni sono influenzati anche da tre principi di elaborazione: (a) il **conservatorismo**, cioè le opinioni consolidate sono lente a modificarsi; (b) l'**accessibilità**, cioè le informazioni a cui si ha facilmente accesso producono gli effetti maggiori; (c) la **superficialità o profondità**, cioè le persone possono elaborare le informazioni superficialmente oppure in maniera approfondita. Combinati tra loro, questi otto principi spiegano tutti i tipi di comportamento sociale, a partire dai pensieri e dai comportamenti utili e apprezzabili fino a quelli fuorvianti e distruttivi.